

INCLUSIONE RIFUGIATI: OLTRE 11 MILA PERCORSI LAVORATIVI ATTIVATI CON “WELCOME” NEL 2023

*Grazie a “Welcome. Working for Refugee Integration”, nel 2023 in Italia sono stati avviati **11 mila e 700 percorsi professionali per persone rifugiate**, un risultato che porta a **34 mila** il totale degli inserimenti realizzati con il programma dalla sua nascita nel 2017. Sono state premiate oggi a Roma le 220 aziende che hanno promosso percorsi d’inclusione lavorativa di rifugiati lo scorso anno. UNHCR:” **Serve la forza dell’inclusione** per rispondere ai bisogni delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni, ma anche per offrire soluzioni concrete alle imprese e risolvere alcuni problemi della nostra economia”.*

Roma, 19 giugno 2024 – Alla vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato e mentre il numero delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni in tutto il mondo ha raggiunto livelli record, emergono alcuni dati incoraggianti e che rendono evidente come **l’inclusione lavorativa dei rifugiati rappresenti una soluzione vantaggiosa per tutti, efficace e sostenibile**, dinanzi a una crisi globale senza precedenti.

Lo confermano i numeri, positivi e in crescita, del rapporto conclusivo della sesta edizione del programma **“Welcome. Working for Refugee Integration”**. Nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate, portando a **34 mila il totale degli inserimenti realizzati dalla nascita del programma nel 2017 ad oggi**. Le aziende che in questa edizione hanno favorito l’inclusione lavorativa dei rifugiati sono 220, **con un aumento del 32% rispetto alla precedente**.

Welcome è il progetto con il quale UNHCR Italia favorisce l’inclusione delle persone rifugiate nel mercato del lavoro, promuovendo il coinvolgimento del settore privato in collaborazione con le istituzioni e con le organizzazioni della società civile. Nato come riconoscimento in forma di premio alle aziende più inclusive, **oggi Welcome incarna un modello vincente, basato su un approccio multistakeholder**, che mette insieme una pluralità di attori chiave del mondo del lavoro - imprese, associazioni della società civile e di categoria, Enti Pubblici - con l’obiettivo comune di favorire l’inserimento professionale delle persone in fuga da conflitti e persecuzioni.

Negli anni Welcome è cresciuto in portata, efficacia e qualità, riuscendo a offrire risposte concrete tanto al bisogno di integrazione da parte dei rifugiati quanto al problema del disallineamento fra domanda e offerta che oggi caratterizza il mercato del lavoro italiano. **In 7 anni sono state premiate 742 aziende, 220 soltanto in questa edizione**. La crescita riguarda ogni settore produttivo e coinvolge sia grandi aziende - sono 75 le premiate per gli inserimenti realizzati nel 2023, vs 58 nel 2022 e 35 nel 2021 - che PMI. Passando agli inserimenti, oltre a un aumento in valore assoluto (**11.770 vs 9.300** per il 2022), va rilevato anche **un incremento dei contratti a tempo indeterminato che passano dal 5% al 6%**, mentre il **91% delle persone assunte ha ottenuto un contratto a tempo determinato**. Complessivamente il numero delle donne rifugiate inserite passa dal **18% al 20%**.

La carenza di manodopera e il gap domanda e offerta nel mercato del lavoro tuttavia non sono sufficienti a spiegare le ragioni del crescente interessamento delle imprese verso i rifugiati: per il 39% delle aziende interpellate infatti: **“Contribuire a promuovere una società più inclusiva” rappresenta la spinta principale a partecipare a Welcome**, mentre il 25% afferma di aver assunto rifugiati perché crede nell’importanza di un “maggiore impegno verso la comunità”. L’8% segnala inoltre “l’indisponibilità di giovani italiani per le mansioni ricercate”, un dato in crescita rispetto al 4% del 2022. Tra i settori delle aziende premiate, si conferma al primo posto “alloggio e ristorazione” con il 21%, davanti a “attività manifatturiere” al 18%, mentre sale al 13% quello delle costruzioni.

*“Siamo fieri dei risultati di Welcome, un programma che dimostra che una società più inclusiva non solo è possibile, ma è necessaria per il presente e il futuro del nostro Paese – afferma **Chiara Cardoletti, Rappresentante di UNHCR per l’Italia, la Santa Sede e San Marino**. Il messaggio della Giornata Mondiale del Rifugiato è ‘La forza dell’inclusione’, per ribadire che si tratta della soluzione più concreta e vantaggiosa per tutti dinanzi agli effetti catastrofici dei conflitti e della crisi climatica che costringono decine di milioni di persone a fuggire e a stare lontani dal loro Paese mediamente per 20 anni. Ma non solo: l’inclusione lavorativa dei rifugiati offre risposte a un problema serio e strutturale della nostra economia come il mismatching tra domanda e offerta di lavoro. Ci tengo a ringraziare tutti i partner e soprattutto le aziende coinvolte per aver interiorizzato lo spirito del Global Compact e per aver pienamente compreso che l’assunzione di persone rifugiate rappresenta un valore aggiunto in termini di disponibilità di forza lavoro e di competenze ma anche che la creazione di un ambiente di lavoro più inclusivo comporta un miglioramento delle relazioni tra dipendenti e della percezione da parte dei consumatori.”*

In questa sesta edizione, l’UNHCR ha assegnato inoltre il logo **We Welcome** a 55 cooperative, onlus, fondazioni, associazioni di categoria, sindacati, servizi per il lavoro ed enti locali che, a vario titolo, si sono impegnati per favorire l’inclusione nel mercato del lavoro dei richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale.

Il ruolo delle organizzazioni della società civile che supportano il programma a livello locale si dimostra sempre più rilevante. Lanciato da UNHCR nel 2022, il network **WelcomeNet** conta oggi 100 associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale. A fine dicembre dello scorso anno è stata inoltre lanciata on-line la piattaforma **Welcome-in-one-click**, uno strumento a favore di imprese, persone rifugiate e organizzazioni associate al **WelcomeNet** per rafforzare ulteriormente i percorsi di integrazione.

Il progetto Welcome. Working for refugee integration è finanziato dal Fondo di Beneficienza Intesa Sanpaolo, realizzato in collaborazione con Fondazione Adecco ed è sostenuto dal Ministero del Lavoro, da Confindustria e dal Global Compact Network Italia e dall’Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP).

FINE